

Direttore responsabile: Roberto Bartolini

Vice direttore: Beatrice Toni

Capo redattore: Giorgio Setti

In redazione: Alessandro Amadei, Francesco Bartolozzi, Dulcinea Bignami, Giovanni De Luca, Angelo Gamberini, Gianni Gnu-di, Alessandro Maresca, Lorenzo Tosi

Comitato scientifico: Francesco Mario Agnoli, Giorgio Amadei, Giovanni Ballarini, Enrico Bonari, Dario Casati, Michele Cera, Angelo Garibaldi, Giuseppe Pellizzi, Romano Prodi, Silvano Sansavini

© 2003 Il Sole 24 ORE Edagricole Srl

IL SOLE 24 ORE EDAGRICOLE SRL

Direzione commerciale:
051 6575 834 - 6575859

Direzione, Redazione, Pubblicità, Abbonamenti, Amministrazione:
Via Goito, 13 - 40126 Bologna
Tel. 051-65751 - Telefax: 051-6575856
Cas. Post. 1206 - 40100 Bologna
Internet e-mail: tv@gce.it

Reg. Tribunale di Bologna
n. 4272 del 7-4-1973 - Spedizione in a.p. - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Bologna

Abbonamenti e prezzi in Italia: vedi tabella di prenotazione nelle pagine degli annunci economici
(c.c. postale 24102550):

Abbonamento annuo: Euro 85,00
Un numero: Euro 1,70

Arretrati e numeri doppi: Euro 3,40
Annate arretrate: Euro 120,00

Estero: Abbonamento annuo ordinaria:
Euro 160,00

Abbonamento annuo prioritaria: Euro 290,00

Fax ufficio abbonamenti: 051/6575900

Rinnovo abbonamenti in Italia:

Attendere l'avviso che l'Editore farà pervenire un mese prima della scadenza. Per Enti e Ditte che ne facciano richiesta l'avviso verrà inoltrato tramite preventivo. Iva assolta alla fonte dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1° comma, lett. c, D.P.R. 26-10-1972 n. 633 e successive modificazioni ed integrazioni. La ricevuta di pagamento del conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente ad ogni effetto contabile.

Tariffe per inserzioni:

Annunci brevi, vedi rubrica.
Finanziari legali, L. 2.500 (Euro 1,29) mm-colonna

Gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

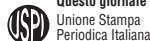
Tutti i diritti sono riservati: nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata o trasmessa in nessun modo o forma, sia essa elettronica, elettrostatica, fotocopia, ciclostile, senza il permesso scritto dell'Editore.

T ISSN 0040 - 3776

Progetto grafico: EMFD

Stampato in rotativa
Officine Grafiche Calderini Spa
40064 Ozzano Emilia (Bologna)

Questo giornale è associato alla:



ed è membro italiano di
EUROFARM

L'Associazione dei più importanti giornali e periodici agricoli europei



Presidente: Giuseppe Cerbone

Amministratore delegato: Paolo Imperatori

Direttore Generale: Paolo Michetti

Ogm, l'effetto domino della "tolleranza zero"

■ di *Andrea Segrè*

Caldo e siccità, oltre all'emergenza agricola-energetica, sembra abbiano avuto un effetto anche sull'affaire "ogiemme", innalzando se non altro la temperatura dello scontro fra favorevoli e contrari alle agrobiotecnologie. Scontro che nelle ultime settimane si è appunto spostato dalle fresche aule parlamentari e dai laboratori condizionati ai torridi campi. Lì si è assistito ad una *première* assoluta: la distruzione del mais transgenico. Dal "principio di precauzione" si è passati direttamente all'operazione "tolleranza zero" che, inaugurata dalla Regione Piemonte, è destinata a non rimanere isolata. Il problema della contaminazione delle sementi non riguarda infatti soltanto il Piemonte, come tutti sanno. È probabile che i controlli dell'Ispettorato centrale repressione frodi e delle Asl regionali por-

tino a scovarne altre. Dunque c'è da attendersi un effetto domino difficilmente controllabile. Eppure quanto accaduto era prevedibile. Ancor prima delle iniziali proposte della Commissione europea sul livello di soglia accidentale autorizzata e la conseguente indicazione in etichetta di presenza di Ogm nei prodotti alimentari e nei mangimi si era detto (e scritto) che bisognava lavorare immediatamente anche sulle sementi. Si trattava di "dare certezze alle prossime campagne culturali nel nostro paese" dato che "i produttori di mais e soia non possono rimanere sempre in attesa di disposizioni". Sono passati un paio di anni, ma l'attesa è continuata fino a quando il danno era già stato fatto. Nel frattempo il dibattito sugli "ogiemme" non si è fermato. Tutt'altro, è andato avanti tumultuosamente, mantenendo la sua carica ideologica, politica, economica, sullo sfondo di alcune questioni controverse. Intanto la contaminazione ripropone il problema della coesistenza tra i sistemi di produzione transgenici e quelli convenzionali e biologici. Le linee guida comunitarie saranno diffuse a breve, ma in Italia non sarà facile garantire la

libertà di scelta dei coltivatori considerando la realtà piccola e frammentata delle nostre produzioni. A settembre la presidenza italiana dovrà far adottare al Consiglio dei ministri europei i regolamenti in materia di utilizzazione, tracciabilità ed etichettatura, già criticati perché di fatto fanno cadere la moratoria anti-Ogm in scadenza. E allora la contaminazione accidentale potrebbe assumere proporzioni ben più rilevanti. Del resto, il contenzioso fra Ue e Usa sta coinvolgendo anche il Wto e non a caso il

viaggio in Africa del presidente americano aveva anche lo scopo di riconquistare la fiducia del continente nero sulla potenza salvifica del biotec. Tornando a noi, e solo per confermare il "calore" del dibattito, c'è anche chi sostiene che le multinazionali

Più realismo e meno ideologie per governare le piante transgeniche. Per il momento paga come sempre l'agricoltore

li sementiere abbiano intenzionalmente messo in commercio le partite contaminate per spingere il nostro paese ad accelerare l'iter di recepimento delle regole europee. Comunque sia, il risultato è di essere arrivati ad una situazione tanto paradossale quanto pericolosa. Fra denunce alle (e delle) ditte sementiere, ricorsi al Tar, richieste di indennizzo per gli agricoltori e tutto ciò che gli uffici legali delle controparti riusciranno ad escogitare, c'è da aspettarsi che il livello di confusione e di incertezza, considerando l'allungamento dei tempi per la complessità degli iter burocratici, aumenti in modo esponenziale (così come le sentenze contraddittorie). Il rischio esiste, e la spaccatura nel mondo agricolo - specchio di quella nella società scientifica e in quella civile - di certo non agevola le soluzioni. Siamo appena all'inizio, ma a pagare per il momento, e come sempre, è soltanto l'agricoltore. Già il tempo atmosferico rende incerta la sua attività. Visto che non siamo in grado di far abbassare la temperatura e far scendere la pioggia, vogliamo allora - almeno - intervenire quando si può? Gli "ogiemme" andrebbero governati con meno ideologie e più realismo. ■